



## IMPORTANTE MOSTRA A L'AQUILA



Dal 29 novembre si terrà a L'Aquila una mostra d'arte contemporanea, un'iniziativa importante nel cammino concreto verso l'effettiva ricostruzione di un tessuto storico, architettonico e sociale compromesso dal terremoto. Una prova di rinascita auspicata dall'arte in uno dei luoghi più carichi di storia e di simboli, fra quelli colpiti dal sisma del 2009: la Basilica di Santa Maria di Collemaggio, fondata nel 1287 per volere di Pietro da Morrone, laddove il 29 agosto 1294 egli fu incoronato Papa Celestino V, donando alla città e al mondo la Perdonanza, il

primo giubileo della cristianità, che da 717 anni si celebra dai vesperi del 28 agosto a quelli del giorno successivo. La Basilica di Santa Maria di Collemaggio, la cui facciata costituisce il massimo capolavoro dell'arte abruzzese d'ogni tempo, è stata fondata nella seconda metà del sec. XIII ma il grosso delle sue vicende costruttive ha seguito a fiorire ininterrottamente nell'arco di tutto il Trecento, per proseguire poi con alterne vicende fino ai giorni nostri mediante rifacimenti, ristrutturazioni, trasformazioni e restauri derivanti da terremoti, mutamenti del gusto e quant'altro. Il risultato di un così complesso e intricato procedimento è uno straordinario intreccio d'architettura e arti decorative che trova i suoi vertici espressivi nei fondamentali capisaldi romanici e gotici ma che annovera episodi non secondari d'impianto rinascimentale e barocco nonché degli ultimi due secoli. Poco si potrebbe comprendere della multiforme ragion d'essere e della sfolgorante esteriorità della Basilica se non si tenesse conto delle vicende storiche e spirituali di San Pietro Celestino, che ne fu il fondatore e che, con il deposito dei suoi resti mortali, ne costituisce la gemma più preziosa nonché l'attrattore fondamentale, per via della sua perdurante fama di grande taumaturgo e della straordinaria indulgenza della "Perdonanza", da lui stesso istituita.

La grandiosa facciata a coronamento orizzontale è bipartita orizzontalmente da una cornice a mensole; due paraste dividono in tre la porzione superiore; l'intera superficie è rivestita da un paramento in pietra bianca e rossa concepito come uno spettacolare arazzo sul quale si stagliano le vertiginose merlettature dei tre portali, dei tre rosoni e degli altri non meno raffinati elementi compositivi. Addossato all'angolo destro della facciata, il basamento di un poderoso torrione ottagonale fa da quinta verso l'area occupata dal vasto insediamento monastico, oggi sede di attività di studio e ricerca.

Al centro del fianco sinistro del corpo basilicale campeggia la Porta Santa, che viene aperta soltanto una volta l'anno, dalla sera del 28 Agosto alla sera seguente, per l'indulgenza della Perdonanza; è incorniciata da un prezioso portale di fine Trecento, sormontato dall'insegna municipale in pietra a tutto tondo e racchiudente una lunetta affrescata all'inizio del Quattrocento da Antonio di Atri (Madonna con Bambino affiancata dai Santi Giovanni Battista e Celestino; quest'ultimo mostrante la Bolla dell'indulgenza).

Dal 29 novembre le opere di quattro artisti contemporanei saranno un invito a reagire costruttivamente a quella drammatica calamità naturale (e purtroppo ai scandali a lei legati).

### TRICOLORE

*Direttore Responsabile:* Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)